

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA REGIONE LAZIO
E
LE PARTI SOCIALI
“Lavoro e sviluppo nel turismo”

PREMESSO CHE

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da SARS-CoV-2 e dalla conseguente emergenza sanitaria globale.

In tutto il mondo, le nazioni hanno limitato gli spostamenti sia interni che da e verso l'esterno e anche in Italia ci sono state restrizioni agli spostamenti che hanno operato sia a livello regionale che comunale.

Questi fattori hanno fortemente colpito le attività economiche e il settore turistico è stato tra i più danneggiati.

Durante il periodo pandemico il settore ha registrato una contrazione della domanda turistica sia nella città di Roma (-81,2%) sia nel Lazio (-71,8%) con un calo più contenuto delle presenze italiane (-70,6%) rispetto a quelle straniere (-88%).

La crisi ha tagliato di oltre il 70% il valore della spesa turistica registrata nel 2019 e del 75% il fatturato delle imprese del settore “core” della filiera turistica romana, con un impatto negativo sul Pil di -1,97% (Italia -1,48%).

La Regione Lazio in una prima fase, ha adottato misure emergenziali e straordinarie per compensare le perdite subite dagli operatori e dalle imprese, con un piano di interventi aggiuntivo agli aiuti previsti dal Governo nazionale attraverso:

- a) La concessione di contributi a fondo perduto erogati a favore delle Strutture Ricettive Alberghiere, Extra-alberghiere e all'Aria aperta, gestite sia in forma imprenditoriale sia prevalentemente in forma non imprenditoriale; delle Agenzie di viaggi e turismo del Lazio. I bandi attivati in ordine alle misure approvate hanno visto la raccolta di 4.476 domande, per una richiesta complessiva di poco meno di 11 milioni di euro;

- b) il sostegno al reddito per i lavoratori del settore turistico con 7 milioni di euro messi a disposizione. In particolare, è stato erogato un bonus di 600 euro ai lavoratori del settore che hanno operato in attività di alloggio, servizi e ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, attività di noleggio, altre attività di servizio alla persona come benessere, bellezza, termalità, agenzie matrimoniali, operatori del settore fieristico, congressuale e aeroportuale nonché operatori dei servizi di animazione e tempo libero che a causa dell'emergenza Covid hanno dovuto cessare o sospendere la propria attività.

Attualmente la crisi che ha colpito il settore persiste e preoccupa anche in considerazione del fatto che le stime di ripresa indicano livelli lontani dal periodo di osservazione pre-Covid

CONSIDERATO CHE

Il 2021 ha rappresentato un anno di transizione tra il periodo emergenziale dovuto alla pandemia da SARS- CoV-2 e quello della ripartenza.

Il sistema turistico del Lazio ha dimostrato che funziona se integrato;

E' obiettivo comune investire in sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica regionale

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Occorre creare un modello capace, da un lato, di contenere gli effetti della crisi e, dall'altro, di creare valore aggiunto in termini di occupazione, sviluppo e uso intelligente delle risorse, anche nel solco di quanto previsto da PNRR e dal confronto su questo avviato nel Lazio.

Fondamentale, in questo senso, è la sinergia tra i diversi livelli istituzionali, finalizzata a promuovere in termini strategici il sistema turistico del territorio, allo scopo di dare nuovo slancio al turismo estero e, al contempo, a valorizzare le potenzialità del turismo domestico.

Nel quadro descritto, si iscrive la necessità di supportare la formazione e l'aggiornamento delle competenze degli attori della filiera turistica affinché siano in grado di intercettare i nuovi trend della domanda, di accogliere nuovi target di turisti e di rispondere alle mutate esigenze dei viaggiatori post pandemia anche riguardo all'accessibilità.

Le parti condividono che, tanto a livello nazionale, quanto con riferimento alla situazione che caratterizza il sistema turistico del Lazio, sia necessario

accompagnare il processo di uscita dalla crisi e trasformazione del settore, garantendo adeguato sostegno alle imprese e protezione ai lavoratori, pertanto, nell'auspicio che gli interventi che saranno definiti dal Governo possano rispondere a queste esigenze attraverso una proroga delle misure, coerente per tempistiche ed entità della crisi, confermano l'obiettivo condiviso di mantenimento nel lungo periodo dei livelli occupazionali nel Lazio, non escludendo il ricorso, se necessario, a forme di sostegno straordinario/in deroga, a carico della Regione Lazio.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Art. 1.

Oggetto del Protocollo

Il presente Protocollo ha ad oggetto la realizzazione di un Piano di Interventi per la promozione e valorizzazione della qualità del lavoro nel settore turistico della regione Lazio.

Art. 2

Obiettivi del Piano di Intervento

Il Piano di intervento si pone l'obiettivo di costruire strumenti in favore dei lavoratori e delle aziende del settore del turismo attraverso l'introduzione di misure di sostegno volte a favorire un lavoro stabile, regolare, di qualità e una crescita sostenibile.

In questo contesto, la Regione Lazio promuove il coinvolgimento dei soggetti attivi per la definizione e realizzazione del piano d'intervento. L'Assessorato al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start – Up e Innovazione e l'Assessora al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali riconosciute e maggiormente rappresentative, nonché con la collaborazione degli organi Ispettivi, procede alla definizione di strumenti e misure per favorire un lavoro di qualità nel settore turistico.

Art. 3

Governance del Piano di Intervento.

Nell'ambito della governance dell'intervento viene istituito un Gruppo di Coordinamento composto dalla Regione Lazio e dalle Organizzazioni sindacali e datoriali al fine di favorire il raccordo fra tutti gli attori coinvolti.

Al gruppo di coordinamento è demandato il compito di realizzare le seguenti attività:

- coinvolgimento, in base alla fase di attuazione dell'intervento, di ulteriori soggetti che per competenza, potranno contribuire alla riuscita dell'intervento;
- individuazione delle risorse da attivare per le misure e condivisione delle modalità di attivazione;
- definizione e condivisione dei dettagli del piano di intervento;
- rilevazione di eventuali criticità e tempestiva adozione di misure correttive in corso d'opera;
- coordinamento e monitoraggio dell'intervento.

A tal fine, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti nominano un proprio rappresentante per la costituzione del suddetto Gruppo di Coordinamento che si riunisce con cadenza bimensile o in altra data su proposta degli stessi componenti.

Art. 4

Le misure del Piano di intervento

Al fine di valorizzare la qualità del lavoro nel settore del turismo della regione Lazio, le Parti condividono l'opportunità di agire prioritariamente in relazione alle seguenti misure di intervento:

- 1) Ruolo CPI per facilitare l'incontro tra domanda e offerta anche con l'individuazione di forme di integrazione tra i Servizi pubblici del lavoro e gli Sportelli gestiti dall'Ente Bilaterale di riferimento.
- 2) Formazione e riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori inseriti in percorsi di politica attiva del lavoro sperimentando la misura inserita nel Patto Politiche Attive del Lavoro "Reddito del cittadino in formazione" uno strumento per garantire a chi è impegnato in un percorso formativo, un sostegno economico per il tempo dedicato alla riqualificazione e all'aggiornamento professionale, misure queste da attuare anche per il tramite dell'Ente Bilaterale di riferimento.
- 3) Contrasto al dumping contrattuale attraverso la promozione dei contratti leader al settore del turismo sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative in tutti i segmenti di attività

riconducibili al settore turistico ricettivo, anche attraverso la previsione di premialità specifiche e condizioni di accesso alle misure di sostegno finanziate dalla Regione Lazio.

- 4) Mantenimento dei livelli occupazionali attraverso la messa in atto di tutte le azioni utili allo scopo, anche attraverso clausole di salvaguardia previo accordo tra le parti o incentivi alle aziende che non procedono a licenziamenti nel settore e che scelgono di mantenere la gestione diretta di tutti i propri servizi, e nel caso abbiano deciso di affidare a terzi uno o più servizi ovvero nel caso di cambio di appalto, garantiscano:

- la tutela occupazionale

- l'applicazione da parte dell'appaltatore della contrattazione collettiva del settore turismo sottoscritta dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative

- l'effettivo controllo, e l'eventuale tempestivo intervento finalizzato alla soluzione, sulla regolarità nell'erogazione delle retribuzioni e degli oneri previdenziali ed assistenziali da parte dell'appaltatore

- 5) Campagna di informazione e promozione delle iniziative a sostegno del settore e delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti

Art. 5

Disposizioni finali

Il presente Protocollo ha efficacia dalla data di stipula e ha natura sperimentale.

Esso può essere modificato o integrato per volontà delle Parti o anche al fine di adeguare il relativo Piano di Intervento alle eventuali innovazioni legislative che nel frattempo dovessero intervenire in materia.

Letto confermato e sottoscritto

REGIONE LAZIO

PARTI SOCIALI